

# Compiti attuali del servizio della trasfusione del sangue della Croce Rossa svizzera

Autor(en): **Hässig, A.**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **La Croix-Rouge suisse**

Band (Jahr): **78 (1969)**

Heft 4

PDF erstellt am: **29.06.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-683821>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

vati, conformemente ai termini del decreto federale concernente la Croce Rossa svizzera del 13 giugno 1951.

2. L'organizzazione nazionale che è formata di un laboratorio centrale e dell'organizzazione dei centri di trasfusione lavora sotto la direzione degli organi centrali della Croce Rossa svizzera.
3. L'osservanza del principio del dono di sangue volontario e disinteressato. Questo principio obbliga la Croce Rossa a mettere a disposizione, prodotti e prestazioni del servizio della trasfusione del sangue, a prezzo di costo.
4. La stretta collaborazione con l'esercito e la protezione civile, allo scopo di fornire in caso di guerra sangue e prodotti derivati a tutto il paese.
5. I contatti stretti con la scienza e la ricerca ed una propria attività in materia di ricerche.
6. La volontà di porre l'organizzazione nazionale di trasfusione del sangue al servizio di altri paesi, sia nel quadro del soccorso alle vittime della guerra o di catastrofi, sia in quello dell'assistenza ai paesi in via di sviluppo.

L'anno in corso segna il ventesimo anniversario del nostro Laboratorio centrale, l'inaugurazione ufficiale degli edifici e delle nuove installazioni e possiamo perciò con gratitudine fare il punto allo sviluppo del nostro servizio di trasfusione.

Ringraziamo gli uomini che ne hanno previsto lo sviluppo a lunga scadenza e con ampiezza, realizzando quindi efficacemente i progetti; ringraziamo le autorità e l'esercito che hanno sempre favorito e appoggiato i nostri sforzi.

I nostri ringraziamenti e la riconoscenza vanno non per ultimo alle centinaia di migliaia di donatori di sangue volontari che hanno portato di peso e continueranno a portare il servizio della trasfusione del sangue; son loro, i fondatori di questo grande servizio medico-sociale, che incarnano l'ideale della Croce Rossa con il gesto di solidarietà disinteressata.

Pur esprimendo gratitudine per tutto quanto è stato realizzato fino ad oggi, guardiamo all'avvenire con fiducia. Il servizio della trasfusione del sangue si svilupperà sempre più, per il bene dei nostri malati, se dirigenti, collaboratori e assistenti continueranno a dedicarsi all'opera che servono e se il desiderio di offrire il proprio sangue per gli altri resterà vivo in larghi strati della nostra popolazione.

## Compiti attuali del servizio della trasfusione del sangue della Croce Rossa svizzera

*Professor A. Hässig, direttore del Laboratorio centrale*

Il 6 febbraio del 1969, il Comitato centrale della Croce Rossa svizzera ha pubblicato lo Statuto del Servizio della trasfusione del sangue che riflette il lavoro svolto dalla Croce Rossa per lo sviluppo di questo settore. Simultaneamente, lo Statuto fissa il quadro dell'evoluzione futura della trasfusione del sangue nel nostro paese. Vi si parla, prima di tutto, del decreto federale del 13 giugno 1951, secondo il quale alla Croce Rossa svizzera è stato affidato il compito di organizzare il Servizio di trasfusione per fronteggiare i bisogni civili e militari su tutto il territorio del paese. Stipula inoltre che nel nostro paese il Servizio di trasfusione si appoggia al principio del dono di sangue volontario e gratuito, ciò che obbliga la Croce Rossa a fornire i prodotti e a mettere a disposizione le prestazioni necessarie a prezzo di costo.

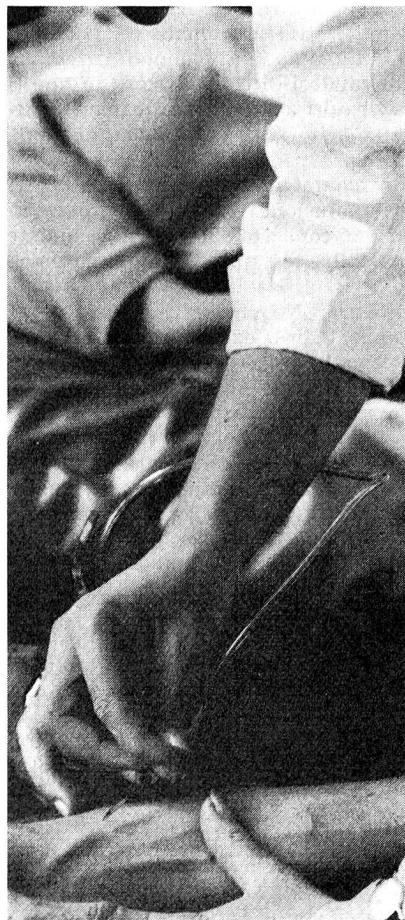
Fin dal momento della fondazione, il Servizio della trasfusione del sangue della Croce Rossa svizzera ha comportato da un lato il Laboratorio centrale e dall'altro l'organizzazione regionale dei centri di trasfusione. Il nuovo statuto così precisa i compiti del Laboratorio centrale:

- *Fronteggiare i bisogni civili e militari del paese, in sangue completo e prodotti derivati;*
- *garantire la coordinazione nell'organizzazione regionale di trasfusione;*
- *eseguire i lavori di organizzazione, fabbricazione, analisi e ricerca.*

Per quanto riguarda l'organizzazione regionale della trasfusione del sangue, precisiamo che la stessa tocca zone dove esistono diversi Centri di trasfusione. In tali zone, tutto quanto riguarda i prelievi di sangue e la trasfusione negli ospedali è coordinato da uno dei centri, chiamato «Centro direttore». Questi centri hanno il compito:

- *di approvvigionare in sangue e prodotti derivati i medici e gli ospedali nel loro raggio d'azione;*
- *di partecipare al reclutamento dei donatori di sangue per le squadre mobili del Laboratorio centrale.*

*In Svizzera il servizio della trasfusione del sangue, figura fra i principali compiti della Croce Rossa svizzera. Non potrebbe esistere senza il gesto volontario e disinteressato delle migliaia di donatori di sangue. Però questo «dono di vita» non potrebbe adempiere il suo scopo se non esistessero le installazioni, i laboratori di ricerche, i locali di fabbricazione dove il sangue è sottoposto e controllato e analisi ematologiche, dove viene trasformato in plasma secco o in altri prodotti.*



Per fare il punto nel campo attuale di attività dell'organizzazione regionale, dobbiamo rilevare che il grande compito, per l'avvenire prossimo, consisterà nel suddividere il territorio nazionale in zone di trasfusione dipendenti, ognuna, da un Centro direttore. La ripartizione avverrà in considerazione delle condizioni demografiche, ma pure tenendo conto della politica di difesa della nazione. Cerchiamo ora di descrivere nei particolari il campo d'attività di questi centri direttori. Lo statuto stipula che il campo d'azione comprende l'attività fornita, per i prelievi di sangue, dai centri di minore importanza e le trasfusioni di sangue praticate negli ospedali, negli stabilimenti minori delle zone interessate. In tal modo, con il tempo, sarà possibile coordinare meglio l'organizzazione regionale della trasfusione del sangue e di migliorare, nel nostro paese, la trasfusione praticata in ambiente ospedaliero.

Un secondo compito consisterà nel rafforzare la collaborazione tra i grandi centri di trasfusione e i laboratori ematologici degli ospedali interessati. Durante gli ultimi dieci anni, quasi tutti i grandi ospedali hanno installato dei laboratori centrali di chimica clinica. Considerata l'evidenza della loro utilità, ci si augura che l'attività svolta negli ospedali nel campo delle analisi ematologiche sia centralizzata in uguale modo e misura. L'Ospedale dell'Isola, a Berna, va in questa direzione ed altri ospedali, come quello cantonale di Ginevra, per esempio, ne seguono l'esempio, sforzandosi di centralizzare in questi laboratori anche le prestazioni fornite in materia di trasfusione del sangue in ospedale. Ne può nascere un avvicinamento maggiore con i centri di trasfusione che potrebbero lavorare di concerto e il più intensamente possibile, con questi laboratori ematologici. L'esempio dato da Berna, Ginevra, Neuchâtel, La Chaux-de-Fonds, Aarau ed altre località lascia chiaramente intravedere la via dell'avvenire. Altro compito: la ripartizione giudiziosa dei lavori di sviluppo e di ricerca tra il Laboratorio centrale e i centri di trasfusione più importanti. Non è infatti consigliabile una centralizzazione della ricerca nel Laboratorio centrale di Berna. Nel quadro dell'organizzazione generale del Servizio di trasfusione del sangue, una ripartizione ragionata dei compiti tra il Laboratorio centrale di Berna e i centri regionali, sarà sicuramente positiva sia nel campo economico sia per quanto si riferisce agli scopi da raggiungere. La ricerca clinica, in modo particolare, fa parte del campo d'azione dei Laboratori ematologici centrali e dei centri regionali di trasfusione del sangue da loro dipendenti. Durante gli ultimi anni tale ripartizione dei compiti venne applicata in modo pu-



ramente pragmatico; eppure ha dato eccellenti risultati. Al Laboratorio ematologico centrale dell'ospedale dell'Isola, a Berna, vennero compiuti per la prima volta, su vasta scala, esperimenti sulle conserve di trombociti; lo stesso Laboratorio ha contribuito moltissimo a migliorare le trasfusioni di eritrociti. Il centro regionale di Losanna si è fatto una rinomanza internazionale nel campo dell'informazione elettronica. Il centro regionale della trasfusione del sangue di Ginevra, ospita ora il Laboratorio di referenze per la tolleranza immunologica dei tessuti. In un avvenire prossimo questo laboratorio avrà compito preponderante per i trapianti del rene. I centri di Neuchâtel e della Chaux-de-Fonds proseguono uno studio di notevole importanza relativo alla scoperta preventiva di stati morbosi asintomatici: si tratta di un progresso scientifico di grande portata, atto a migliorare sensibilmente i controlli medici ai quali sono sottoposti i donatori di sangue. Il centro basilese si occupa, da diversi anni ormai, della redazione della Rivista scientifica internazionale «Vox sanguinis», pubblicata dalla casa editrice Karger. Il centro regionale di Zurigo si è guadagnato da tempo reputazione internazionale nel settore della determinazione di gruppi serologici rari e complicati. Indipendentemente dalle

prestazioni in favore della medicina di trasfusione civile, i centri regionali di trasfusione sono chiamati a svolgere parte importante nel quadro del servizio di trasfusione per l'esercito e la protezione civile. Conformemente al concetto del servizio sanitario integrale, occorre per l'avvenire sradicare l'idea del «ridotto» tanto radicata nello spirito della nostra popolazione.

Inoltre è necessario rendere il servizio della trasfusione del sangue particolarmente efficace nelle regioni di forte densità demografica, ossia là ove una catastrofe farebbe il maggior numero di feriti, di ustionati e di vittime della radioattività.

Per quanto riguarda il Laboratorio centrale di Berna, quest'ultimo deve prima di tutto fornire a tutto il paese prodotti stabili derivati dal sangue, vale a dire plasma e frazioni di plasma. Negli ultimi anni sono fortemente aumentate le richieste di soluzione d'albumina (PPL e albumina umana). Si è perciò presentata la necessità di studiare in quale misura tali soluzioni potrebbero essere sostituite con prodotti artificiali succedanei del plasma. Questo problema, collegato a quello della necessità di mantenere depositi di grandi quantità di succedanei del plasma per i bisogni della difesa nazionale, ha incitato i gruppi di ricercatori bernesi a piegarsi sullo studio della produzione di un prodotto sostitutivo del plasma a base di gelatina. Questi studi son stati condotti felicemente in porto, in quanto si è riusciti a produrre un succedaneo del plasma fabbricato sotto il nome di «Physiogel CRS». Questo prodotto, contrariamente al tradizionale Dextran non provoca nè disturbi dell'emostasi, nè ritenzione d'urina e può, di conseguenza, essere somministrato anche in grandi quantità. La principale indicazione di questa soluzione di gelatina è il trattamento iniziale dei feriti che hanno perso molto sangue e che in seguito verranno trattati con trasfusioni di sangue completo. In numerosi casi la somministrazione di soluzione di gelatina si rivela sufficiente, ma in altri si rende necessaria la somministrazione successiva di proteine umane. Perciò, in avvenire, vi è da aspettarsi una richiesta sempre maggiore di PPL e albumina. Questo fatto fa nascere un problema supplementare, ossia quello dell'utilizzazione giudiziosa della gammaglobulina prodotta quale derivato al momento del frazionamento. In precedenza, importanti quantità di gammaglobulina venivano utilizzate per la prevenzione delle malattie da virus, come la paralisi infantile, l'erisipela, ecc. Lo sviluppo della produzione di vaccini vivi, attivissimi, ha risospinto tra le quinte la profilassi alla gammaglobulina per le malattie da virus.

Ormai la gammaglobulina viene impiegata soltanto per prevenire l'epa-

tite epidemica, malattia contro la quale ancora non si ha a disposizione un vaccino preventivo. Un gruppo di ricercatori bernesi ha collaborato, qualche tempo fa, agli studi compiuti sul comportamento di pazienti presentanti una carenza di gammaglobulina. La conclusione di tali studi dice che gli anticorpi contenuti nella gammaglobulina hanno parte determinante nel trattamento delle malattie infettive batteriche. La gamma globulina rafforza l'effetto degli antibiotici; nelle infezioni generali resistenti agli antibiotici, la somministrazione di gammaglobulina può permettere di salvare la vita di un paziente. Si tratta, ora, di sviluppare una serie di preparazioni di gammaglobulina di cui si conosca il tenore in anticorpi e di sperimentarle su animali in laboratorio. Altro settore in pieno sviluppo è quello concernente i gruppi di frazioni di plasma

coagulanti. La «globulina anti emofilia» è stata recentemente migliorata. Si usa per arrestare le emorragie da emofilia. Un altro prodotto, studiato e fabbricato dal centro nazionale di trasfusione di Parigi con il nome di «PPSB» sarà tra poco a disposizione dei medici svizzeri. Contiene elementi che arricchiscono i fattori stabili del complesso protrombinico.

L'attività svolta dal Laboratorio centrale nel campo della ricerca deve pure essere sviluppata e strutturata in modo diverso. In seguito allo sviluppo dell'attività di ricerca svolta dai laboratori di ematologia clinica e dai centri regionali della trasfusione del sangue a loro annessi, il dipartimento analisi del Laboratorio centrale si trasforma gradatamente in laboratorio di referenze dove si esaminano casi complicati d'immunematologia e si studiano i fattori ere-

ditari delle cellule del sangue e delle proteine del plasma. Un'importante compito del Laboratorio centrale, in relazione alla ricerca, consiste nell'organizzare corsi per laborantine degli ospedali e dei centri di trasfusione. In tal senso si svolge un grosso lavoro, da qualche tempo a questa parte. Se ne può dedurre che progressivamente si assisterà ad un miglioramento sensibile dell'attività svolta dai laboratori d'ospedale nel campo della determinazione dei gruppi serologici.

Sorto con grande modestia di mezzi, il Servizio di trasfusione del sangue è divenuto un centro di produzione e di prestazioni di cui la salute pubblica non potrebbe più fare a meno. Per mezzo del suo Servizio della trasfusione del sangue, la Croce Rossa svizzera si inserisce solidamente nel settore dell'igiene pubblica della nostra moderna società industrializzata.

## Aides-soignantes qualifiées Aides-hospitalières

sont demandées par Etablissement hospitalier à Lausanne.  
Faire offres avec copie de certificats, photo et références à la Maison Julie Hofmann, Rovéréaz 35, 1012 Lausanne.

## ZETTLER

signalisation lumineuse

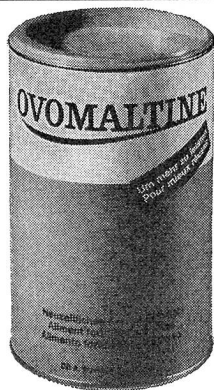
Maison spécialisée pour signalisation lumineuse dans l'hôpital, maintenant aussi avec communication interphonique.



### Zettler-Elektro-Apparate SA

Bureau à 8032 Zurich, ☎ 051 53 83 55

Usine à 8872 Weesen, ☎ 058 3 50 32



Dr A. Wander S. A. Berne

# OVOMALTINE

## pour mieux réussir!

froide

chaude

frappée